

Bologna, 29 luglio 2019

A seguito della delibera regionale n. 2309/2016 la categoria degli Informatori Scientifici del Farmaco esprime sgomento e disapprovazione.

Dal quadro normativo, nazionale e più precisamente regionale, emerge come le Istituzioni vedano la categoria degli ISF come dei corruttori seriali.

Conseguenza di tale visione distorta è il sistema restrittivo che rimodella il ruolo e l'esercizio della professione dell'ISF.

La Regione Emilia Romagna ha messo in piedi un sistema complesso e ingiusto, che grava il lavoro degli Informatori. Rappresentati come persone con pochi scrupoli e inclini alla corruzione. Ma da questo quadro emerge come, alla concezione distorta del legislatore, non sfugga neppure la figura dei medici e del personale sanitario, visti evidentemente come facilmente corruttibili.

La domanda che ci si pone è quale sia la considerazione che si vuole riservare a delle professioni così importanti per il sistema sanitario nazionale e regionale.

L'ISF da sempre non opera come un qualunque agente di commercio, ma come un professionista al servizio della tutela della salute della collettività. Con la propria opera divulgativa e informativa consente al medico di conoscere i nuovi sviluppi della ricerca farmacologica, principale strumento di cura delle malattie.

Quello dell'Informatore è un ruolo assolutamente peculiare del settore farmaceutico, adesso completamente svilito da una legislazione regionale ingiustificatamente limitante.

Pur comprendendo le ragioni alla base della normativa regionale, non è comunque accettabile una scelta legislativa che renderà impossibile lo svolgimento della professione, compromettendo in questo modo centinaia di posti di lavoro. Portando, addirittura, al declino di una figura fondamentale per il sistema sanitario.

Per queste ragioni si auspica un immediato e radicale ripensamento da parte della Regione Emilia Romagna, che porti alla revisione della delibera e ad un nuovo regolamento di concerto con le ragioni degli ISF.

L'obiettivo della trasparenza è perseguibile, anche senza rendere impossibile il lavoro di chi da anni mette la propria competenza e il proprio impegno al servizio della collettività.

Chiediamo solidarietà a tutte le Parti coinvolte in questa vicenda al fine di ottenere la finalità perseguita, senza incorrere in rischi per la salute pubblica, per la tutela occupazionale e senza violare la dignità di noi tutti.

Firmano

Alberto Bonomo, presidente sez. Bologna

Massimo Camatti, presidente sez. Modena, consigliere nazionale FEDAIISF

Guido Nivellini presidente sez. Ravenna , vice presidente nazionale AIISF

Enrico Nuvoli, presidente sez. Ferrara

Carlo Rainone, presidente sez. Parma

Gabriele Stefani, presidente sez. Reggio Emilia

Lamberto Zannotti, presidente sez . Forlì Cesena Rimini

**A.I.I.S.F. - BOLOGNA - ASSOCIATA FEDAIISF
IL PRESIDENTE
ALBERTO BONOMO**